



Sussidio per la liturgia \* 8 luglio 2018

14<sup>A</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*Nel Vangelo di Marco, alla giornata dei miracoli (i segni che svelano l'identità di Gesù e la venuta del Regno di Dio) segue una sezione (Mc 6,1–8,26) che si apre col rifiuto degli abitanti di Nazaret e si conclude con la professione di fede di Pietro a Cesarea di Filippo. Si parte da un rifiuto. Per tutelare il prestigio di Dio e le aspettative messianiche del tempo, molti rifiutano il modello di messia incarnato da Gesù. È storia antica e sempre nuova: vanificare la Parola perché troppo modesta e feriale, e snobbare colui che l'annuncia perché non ammantato di potere! E siccome i miracoli non sono spettacolo per i curiosi del divino, ecco che viene*

*a mancare il requisito essenziale per un'autentica esperienza del Regno di Dio: la fede. Gesù ne prende atto: a Nazaret non poté fare miracoli e «si meravigliava della loro incredulità». A differenza di quanto accaduto con Giàiro e con la donna afflitta da perdite di sangue, l'incontro con i paesani non avviene nel segno della fede, ma nel segno della curiosità condita da un sottile ricatto: «Noi sappiamo tutto di te!». La troppa familiarità con Gesù, anziché un'opportunità, diventa un ostacolo. Come non pensare a tanti che, sebbene cresciuti nel cristianesimo, non frequentano più la chiesa perché ritengono di sapere tutto di Gesù? Ma come non pensare anche a tanti che, pur venendo in chiesa, hanno un'immagine così sacralizzata di Dio che non accettano di riconoscerlo in un uomo debole, in un fratello che grida aiuto, in una Chiesa che si sporca le mani con i poveri? Certe familiarità con le cose di chiesa rischiano di rendere innocuo e incolore persino Dio! E allora non è forse tempo di interrogarci criticamente su certe forme di religiosità dove la scena conta più del Vangelo e dove il fare cose per Dio toglie il primato all'ascolto e alla conversione? Non è tempo di vivere anche il mistero del rifiuto e della debolezza (pochi risultati, più indifferenza che applausi) alla maniera di Gesù, ricordando che è dalla debolezza di un crocifisso che la salvezza di Dio ha fatto e fa irruzione nel mondo? Ci doni Gesù la semplicità del cuore per guardare a lui con fede, solo con fede!*

## RTI DI INTRODUZIONE

### \* *Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:*

**C.** Fratelli e sorelle, dopo segni e miracoli, Gesù non è accolto bene a Nazaret. Anche oggi non sono pochi quelli che lo sottovalutano, precludendosi la via all'incontro con lui. Chiediamo perdono per il modo abitudinario e superficiale con cui ci accostiamo alla mensa della Parola e del Pane. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, per l'abitudine che ci rende sordi alla tua parola, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, per la crisi di fede che attraversa la nostra società, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, per l'incapacità di trasformare gli insuccessi in opportunità, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

**C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

### \* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

**\* Colletta**

Preghiamo. O Padre, togli il velo dai nostri occhi e donaci la luce dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio e nella nostra infermità umana sperimentiamo la potenza della sua risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

**📖 LITURGIA DELLA PAROLA**

**\* Prima lettura** *(Sono una genia di ribelli, sapranno che almeno un profeta si trova in mezzo a loro)*

*Ai deportati in Babilonia Dio manda il profeta Ezechiele, pur sapendo che non lo ascolteranno. L'indurimento del cuore non frena la fedeltà e la misericordia di Dio.*

**DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE**

*(Ez 2, 2-5)*

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando

sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

**\* Salmo responsoriale (Ps 122) – R/. I nostri occhi sono rivolti al Signore.**

A te alzo i miei occhi, \* a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi \* alla mano dei loro padroni. *R/.*

Come gli occhi di una schiava \* alla mano della sua padrona,

così i nostri occhi al Signore nostro Dio, \* finché abbia pietà di noi. *R/.*

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, \* siamo già troppo sazi di disprezzo,

troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti, \* del disprezzo dei superbi. *R/.*

**\* Seconda lettura** *(Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo)*

*San Paolo sperimenta la presenza di Dio anche nelle avversità: scopre che l'esito della missione dipende non dal successo, ma sempre e solo da Dio.*

**DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI**

*(2Cor 12, 7b-10)*

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

**\* Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.** Lo Spirito del Signore è sopra di me: \*

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

**\* Vangelo**

*(Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria)*

*Dopo una serie di miracoli, Gesù torna a Nazaret. La familiarità impedisce ai paesani di andare oltre il velo della carne e di riconoscere in lui l'Unto di Dio.*

**DAL VANGELO SECONDO MARCO**

*(Mc 6, 1-6)*

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a

insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono

queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un

profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

### \* *Omelia*

#### \* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

#### \* *Preghiera dei fedeli*

**C.** Fratelli e sorelle, Gesù rimane in mezzo a noi anche quando lo sottovalutiamo. Certi della sua benevolenza, che sorpassa i nostri meriti, presentiamo a lui la nostra umile preghiera.

*Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta, Signore, la nostra preghiera.*

- Per la Chiesa, specialmente per le comunità che vivono con una "spina nella carne" a causa delle persecuzioni, della carenza di ministri, della povertà di mezzi: perché nella debolezza sperimentino la forza di Dio, preghiamo.
- Sabato 7 luglio papa Francesco ha incontrato a Bari i capi delle Chiese e delle comunità cristiane del Medio Oriente: perché la comune fede nel Signore Gesù dia a questi nostri fratelli energia e forza per promuovere iniziative di dialogo e di pace nei martoriati paesi del Medio Oriente, preghiamo.
- Per chi, a causa di mode e pregiudizi, non riconosce più Gesù come Signore e Figlio di Dio: perché, oltre il velo della carne, scorga in lui il grande prodigio dell'amore di Dio per l'umanità, preghiamo.
- Per l'Europa che oggi in particolare stenta a coniugare Vangelo e vita, misericordia e giustizia, economia e bene delle persone: perché apra la mente e il cuore all'ascolto di Dio e dei poveri, preghiamo.
- Per la nostra comunità parrocchiale: perché apprezzi il dono dell'appartenenza a Gesù e alla sua Chiesa e perché irradi attorno a sé il fascino della vita santa, preghiamo.

**C.** Signore Gesù, mantienici perseveranti e forti nella fede, certi che anche nella nostra debolezza si manifesta e opera la potenza di Dio. A te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

#### \* *Orazione sopra le offerte*

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

\* *Antifona alla comunione: «Gesù insegnava nella sinagoga e molti rimanevano stupiti della sua sapienza».* Gesù, sei tornato a Nazareth preceduto dalla fama dei miracoli con cui avevi inaugurato la tua missione. Poteva essere un ritorno trionfale, e invece tutto ha preso un'altra piega. I tuoi paesani credevano di sapere tutto di te: la troppa dimestichezza con te e con la

*tua famiglia ha impedito loro di scorgere il divino che si celava nell'umano; ha impedito loro di passare dal buon vicinato alla fede. Ti ritenevano uno di loro e, perciò, uno come loro. Non riuscendo ad inquadrare la tua improvvisa diversità, l'hanno contestata. Gesù, questo è il rischio che corriamo anche noi, specialmente quelli che stanno a contatto più frequente e immediato con le cose sacre. Quanti di noi rischiano di non apprezzare la Parola di Dio per il semplice fatto che l'ascoltano continuamente? Quanti di noi rischiano di non apprezzare adeguatamente i Sacramenti, specialmente l'Eucarestia, perché ci hanno fatto l'abitudine? Ed è proprio l'abitudine che c'induce a sottovalutare te, Gesù, come è la meschinità che ci impedisce di apprezzarti certi fratelli che, sotto apparenze dimesse, nascondono grandi qualità. Liberaci, Gesù, dalla presunzione di sapere tutto di tutti, tutto di te, tutto dei fratelli!*

**\* Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo... Amen.

**Liturgia delle Ore: 14<sup>a</sup> settimana del Tempo Ordinario, 2<sup>a</sup> del salterio**

## **CALENDARIO DELLA SETTIMANA**

**Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00**

- **8 luglio – 14<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario**
- **Lunedì 9 luglio – santi martiri cinesi Agostino Zhao Rong e compagni**
- **Martedì 10 luglio – santa Rufina e Seconda, martiri**
- **Mercoledì 11 luglio – festa di san Benedetto abate, patrono d'Europa**
- **Giovedì 12 luglio – santi Fortunato e Ermagora, martiri**
- **Venerdì 13 luglio – sant'Enrico**
- **Sabato 14 luglio – san Camillo de Lellis, sacerdote**
- **Domenica 15 luglio – 15<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario**

**PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO [www.donorioneselargius.it](http://www.donorioneselargius.it)**

**Il 6 luglio, celebrando in San Pietro la Messa per i Migranti, papa Francesco ha detto:**

«Cinque anni fa, durante la mia visita a Lampedusa, ricordando le vittime dei naufragi, mi sono fatto eco del perenne appello all'umana responsabilità: «Dov'è il tuo fratello? La voce del suo sangue grida fino a me, dice Dio. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi».

Purtroppo le risposte a questo appello, anche se generose, non sono state sufficienti, e ci troviamo oggi a piangere migliaia di morti. (...) Di fronte alle sfide migratorie di oggi, l'unica risposta sensata è quella della solidarietà e della misericordia; una riposta che non fa troppi calcoli, ma esige un'equa divisione delle responsabilità, un'onesta e sincera valutazione delle alternative e una gestione oculata. Politica giusta è quella che si pone al servizio della persona, di *tutte* le persone interessate; che prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti e della dignità di tutti; che sa guardare al bene del proprio Paese tenendo conto di quello degli altri Paesi, in un mondo sempre più interconnesso. È a questo mondo che guardano i giovani. Il Salmista ci ha indicato l'atteggiamento giusto da assumere in coscienza davanti a Dio: «Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi» (Sal 119,30). Un impegno di fedeltà e di retto giudizio che ci auguriamo di portare avanti assieme ai governanti della terra e alle persone di buona volontà. Per questo seguiamo con attenzione il lavoro della comunità internazionale per rispondere alle sfide poste dalle migrazioni contemporanee, armonizzando sapientemente solidarietà e sussidiarietà e identificando risorse e responsabilità. Chiedo allo Spirito Santo di illuminare la nostra mente e di infiammare il nostro cuore per superare tutte le paure e le inquietudini e trasformarci in docili strumenti dell'amore misericordioso del Padre, pronti a dare la nostra vita per i fratelli e le sorelle, così come ha fatto il Signore Gesù Cristo per ciascuno di noi».